



Molti si chiederanno il perché della realizzazione del Festival Internazionale di Cinema e Donne (6-11 novembre, cinema Odeon, Firenze) dal momento che esistono già altre kermesse molto più seguite e rinomate come Il Festival internazionale del film di Roma o il Festival di Venezia. La risposta a questo quesito è insita nella storia della rassegna che ha luogo a Firenze già dalla fine degli anni 70 e quindi è un'esperienza consolidata nel tempo.

Il Festival Internazionale di Cinema e Donne è infatti arrivato alla sua trentaseiesima edizione come ci raccontano le coordinatrici dell'evento: Maresa D'Arcangelo e Paola Paoli, tale iniziativa ha lo scopo di valorizzare e far conoscere il cinema realizzato dalle donne di vari paesi. Nel 1978, anno di nascita di questa storica kermesse, il panorama socio-politico era però molto diverso da quello attuale. Era il tempo delle contestazioni e delle rivendicazioni femminili per la parità dei diritti e per lo stop alla violenza. Quest' iniziativa, nel suo piccolo, si adoperò per dare alle donne lo spazio artistico, sociale e culturale che meritavano e dopo 36 anni, nonostante oggi la situazione sia molto diversa, questa tematica rimane sempre, assolutamente, volutamente attuale anche se oggi purtroppo si tende a parlare di donne esclusivamente in casi di maltrattamenti e di violenze (femminicidio) mentre, in questo Festival, la personalità femminile sarà protagonista assoluta.

L'anteprima sarà il 5 novembre alle ore 17:00 presso l'Istituto Francese di Firenze, dove sarà presentato "Lettera a Marguerite Duras", in occasione del centenario della sua nascita. L'opera è stata girata e curata da Ester de Miro, amica e studiosa della grande scrittrice.

La kermesse, all'insegna dell'multiculturalismo, si articola in 6 serate dedicate ad altrettante cinematografie nazionali, tra cui quella svedese che inaugurerà il festival con "Stockholm Stories" alle ore 21:00 presso il cinema Odeon di Firenze. Nelle giornate successive assisteremo, in ordine, a cinematografie olandesi, tedesche, canadesi, portoghesi e, infine, italiane. Il nostro paese sarà rappresentato dalla regista Costanza Quatriglio che offrirà

## **Festival Internazionale di Cinema e Donne**

Scritto da Mattia Cesari

Mercoledì 05 Novembre 2014 16:20 - Ultimo aggiornamento Giovedì 06 Novembre 2014 16:34

---

l'occasione per capire meglio cosa significhi fare del cinema di qualità in Italia.

Anche quest'anno saranno confermati gli storici premi che il Festival attribuisce alle eccellenze del cinema al femminile. A Maud Nycander e Kristina Lindstrom andrà infatti il "Sigillo della pace al film" con il documentario "Palme" mentre il "Sigillo della pace alla carriera" se lo aggiudica Micheline Lanctot